Anno III | Mercordì 23 Dicembre 1868 | Num. 305

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 22 Dicembre

—

La *Patrie*, riferite le nomine di Lavalette a ministro degli esteri, e di Forcade e Gressier, il primo all'interno e il secondo ai lavori pubblici, dice di credere che sia stato pensiero dell'imperatore nell'effettuare questa modificazione nell'alto personale governativo di corroborare l'unità del Governo e di rendere più intima l'omogeità del gabinetto. A questo significato generale, la *Patrie* aggiunge un altro particolare che si annette alla nomina de' nuovi ministri. Il signor de La Valette si è sempre mostrato partigiano convinto della politica pacifica; egli unisce ad una esperienza profonda degli affari e degli uomini della diplomazia, un'amenità di carattere, una tolleranza illuminata nelle opinioni che lo rendono essenzialmente adatto al posto eminente che occupa. Il signor Forcade è un amministratore laborioso e illuminato, una mente essenzialmente pratica, dedita da lunga pezza ai grandi affari; è inoltre un distinto oratore, che ha dato prove di solida eloquenza nelle discussioni più difficili, ed acquistato sulla Camera una legittima autorità. La nomina del sig. Gressier rappresenta nelle istituzioni imperiali un fatto nuovo, la cui importanza non isfuggirà ad alcuno. È la prima volta infatti che un deputato perviene direttamente dalla Camera al Ministero. Il sig. Gressier, relatore di parecchie leggi di primo ordine, e specialmente della legge militare, ha dato prova, nelle grandi discussioni, di notevoli talenti di oratore e d'uno spirito conservatore del pari che liberale. La *Patrie* infine conchiude che il significato del nuovo ordinamento ministeriale si possa riassumere così: «All'interno, unità di direzione. All'estero, politica pacifica.» In quanto a quest'ultimo punto, è quello che vedremo tra poco.

La *Stampa Libera* esamina in un lungo articolo la quistione d'Oriente, e trova che si potrebbe ridurre a questa formola: «La Russia vuol sminuzzare la Turchia e a tal uopo cospira da parecchi decennii nella Rumenia, nella Grecia, nella Servia e nella Bulgaria. La Russia semina rubli per raccogliere rivoluzione. La caduta della Turchia è un danno per tutta Europa, quindi la sua conservazione è un interesse europeo. Con ciò è segnata chiaramente a tutte le Potenze, eccetto la Russia, la loro politica orientale.» Lo stesso giornale osserva poi che coll'andar del tempo la quistione così semplice nella sua origine, si è avviluppata, causa l'imprevidenza dei diplomatici, l'ipocrisia della Russia *conservatrice* e l'infingardaggine del Governo ottomano. Le Potenze applicano mezzi provvedimenti, la Porta introduce mezze riforme; così nè quelle nè questa raggiungono l'intento, e alla Russia rimane sempre aperta una via all'adempimento dei suoi desiderii. La *Stampa Libera*, come abbiamo notato più volte, si ritiene giornale officioso del barone Beust, cosicchè questo si potrebbe ritenere il programma del ministro austriaco; in ogni caso, esso corrisponde benissimo alle idee e anche agli interessi orientali dell'Austria. Infine la *Stampa Libera* domanda se il presente conflitto possa produrre una grossa guerra, e crede che no, per la sola ragione che la Grecia, prescindendo dalla sproporzione delle forze, non ha danaro da mantenere un mese il suo esercito. Dunque le casse vuote della Grecia sono la sola sicurezza dell'Europa; e non è questo un rimprovero alla diplomazia?

Gravi disordini sono avvenuti in parecchie località dell'Irlanda, motivati da questioni agrarie, per le discordie sempre rinascenti fra i proprietari e i fittajuoli. La maggioranza inviata alla Camera dei Comuni, le parole di viva simpatia dette da Gladstone prima di essere primo lord della Cancelleria, hanno rianimata la speranza delle popolazioni irlandesi e del pari la loro impazienza. Gli atti di violenza che sono avvenuti, hanno dovuto essere repressi dalla *forza pubblica*; e questi fatti ripetuti dinotano ch'è urgente di applicare il programma del nuovo Gabinetto. Il cambiamento avvenuto al ministero avrà contribuito, sotto questo rapporto, ad un aumento di sicurezza in Irlanda.

Uno degli Stati dell'Unione Americana che hanno più contribuito alla lotta civile, l'Alabama, ha testè votata una legge che mostra quanto sia grande il progresso compito nel Sud dopo la caduta di Richmond. La Camera legislativa alabamese ha votato un *bill* in forza del quale sono annullate le leggi che proibivano i matrimoni fra i neri ed i bianchi. Bisogna aggiungere questo sintomo di conciliazione ad alcuni altri che sono segnalati nel Sud dopo l'elezione del generale Grant alla presidenza dell'Unione. Il Senato di Washington si è basato appunto su questa disposizione dello spirito pubblico in quelle provincie per autorizzarvi la riorganizzazione delle milizie.

La Camera, profittando delle feste del Natale, prenderà un pò di riposo; e questa volta gli onorevoli Deputati di parte governativa potranno tornare alle proprie case contenti de' fatti loro. Ed in vero con l'ultima votazione per appello nominale quella parte si addimostrò forte e compatta a segno da lasciare scarsa speranza all'Opposizione di ritentare la lotta con qualche probabilità di successo.

E noi di tale risultato possiamo rallegrarci col paese, e con coloro che furono interpreti dei bisogni veri del paese. Quindi è giusto l'affermare che l'anno termina in bene, e che l'Italia sta per vedere migliorate le sue condizioni interne.

Tra poco sarà votata la legge sul riordinamento dell'amministrazione centrale, e subito dopo si penserà alla riforma delle leggi provinciale e comunale, e a quella sulla sicurezza pubblica. E se a queste si vorrà aggiungere la legge sulla responsabilità ministeriale, ecco stabilite le basi dell'amministrazione futura, ecco un complesso di leggi tra loro armonizzanti e atte a conciliare l'ordine con la libertà.

Se non che esse sole le leggi, quand' anche ottime fossero, non sarebbero sufficienti a produrre il bene del Governo, qualora non si cercasse di avere migliori gli uomini che devono applicare e servirsene a comune vantaggio. E quantunque noi non possiamo acconsentire ai superbi dispregi di taluni; che usano gittar contumelie contro chiunque sta ne' gradini più elevati dell' amministrazione, pur apertamente confessiamo che c'è, sotto tale riguardo, a riformare non poco. Quindi cogliere devesi l'occasione propizia della riforma delle leggi per iscegliere e opportunamente collocare i nuovi ordigni della macchina governativa. Quindi anche le accuse degli avversarj debbono essere calcolate, e tenuto conto di que' lamenti che furono strappati, non da ira di parte, bensì da conculcata giustizia.

Che se non crediamo alle accuse di corruzione a scapito della fama d' incliti nomini, i quali resero eminenti servigj allo Stato; se troviamo scuse alle spesse contraddizioni notate nell' azione governativa, pur troppo crediamo al soverchio predominio della burocrazia, al favoritismo e al pericoloso scambio di meriti patriottici con la valentia amministrativa, ed è perciò che invochiamo a siffatti danni ed errori un sollecito provvedimento.

E con noi lo invocano eziandio i pubblici funzionarii, che abbisognano d'una posizione sicura e di sapere quale sarà il proprio avvenire. Eglino (sebbene ogni legge nuova turbi inveterate abitudini e rechi gravi incomodi) accetteranno le riforme amministrative con gratitudine, qualora il Ministero voglia e sappia giovarsi della opportunità che a lui si offre di riparare a molte dimenticanze e di collocare tutti al posto che più loro conviene, e nel quale sono in grado di rendersi veramente utili.

Noi, che respingiamo le acerbe ed irose accuse consigliate da spirito partigiano, non facciamo recriminazioni; noi crediamo anche che il male sia minore di quello da taluno proclamato a disdoro d'Italia. Ma non inutile sia lo invocare, in un momento cotanto decisivo per la nostra Patria, l'onestà de' governanti. Invocandola, diamo prova di aver fiducia nel loro senno, nel loro patriotismo.

Quindi è a credersi che, appena votata la legge sulle amministrazione centrale e amministrativa e preparate le altre leggi da coordinarsi ad essa, si penserà ad operare una qualche riforma nel personale dei varj uffici in questo senso cioè nel senso della convenienza e della giustizia. Ed in vero dopo il 1866 certe parzialità regionali avrebbero dovuto scomparire, e i buoni elementi della burocrazia dovrebbero essere cogniti. Tutto dunque induce a sperare che l' anno 1869 diverrà importante nella storia del governo del nostro paese.

E ai savii intendimenti del Ministero corrisponderà appieno la adesione spontanea e fiduciosa de' funzionari pubblici. Eglino in questi ultimi anni per debito della carica hanno viaggiato e conosciuto l' Italia. Sentendo dunque d' essere Italiani, e non più soltanto Lombardi, o Piemontesi o Veneti, o Toscani, non opporranno difficoltà a muoversi secondo che meglio torna al bene dell' amministrazione. Per il che un altro ostacolo sarà tolto, da cui in passato non pochi inceppamenti provennero, e accondiscenze e favori che si battezzavano quali ingiustizie.

Ripetiamolo: L'opera del Parlamento, così felicemente iniziata, riguardo una radicale e durativa riforma amministrativa, aspetta il suo compimento e la sua efficacia dall'opera del Ministero. E saremo ben contenti di poter applaudire ad essa opera, che stà nel desiderio di tutti gli onesti concittadini.

G.

COMITATO
per la sottoscrizione Monti e Tognetti.

I rappresentanti di parecchi fra i giornali di Firenze che furono promotori della generosa soscrizione in favore delle famiglie Monti e Tognetti, hanno creduto opportuno costituire un Comitato composto dei sottoscritti affidandogli la cura delle somme che si vanno raccogliendo. A questa deliberazione fecero spontanea adesione i rappresentanti di parecchi altri giornali d'Italia.

I sottoscritti pertanto, avendo accettato di buon grado questo onorevole e insieme delicato ufficio, si credono in dovere di far conoscere le norme colle quali essi intendono di adempierlo, e che sperano verranno approvate dai sottoscrittori.

1. Coloro, i quali vorranno inviare le loro personali offerte, o quelle a loro cura raccolte, dovranno spedirle per mezzo di vaglia postale o di buono sulla Banca nazionale al signor Carlo Fenzi presso i signori Emanuele Fenzi e Compagni, banchieri in Firenze (piazza della Signoria n. 6), il quale ha cortesemente assunto le funzioni di cassiere del Comitato.

2. Il Comitato, nell'intendimento di creare un registro completo dei soscrittori da depositarsi in una biblioteca nazionale, prega coloro i quali spediranno qualche somma a compiacersi di trasmettere insieme colla medesima l'elenco degli offerenti che avranno contribuito a formarla.

3. Il Comitato si propone di compilare ogni quindici giorni i resoconti riassuntivi delle somme che perverranno al suo cassiere e di farne la pubblicazione nei principali giornali di Firenze, colla speranza che i giornali delle provincie vorranno riprodurli.

4. Nella previsione che entro 2 mesi possano essere esaurite le offerte, riterrà col 1.o marzo chiusa la soscrizione e allora pubblicherà il resoconto finale.

5. La somma totale che sarà incassata, detrattane la porzione richiesta per provvedere ai più urgenti bisogni delle due famiglie, verrà trasformata in cartelle di rendita pubblica.

6. Le cartelle, per la parte corrispondente alle offerte non aventi una destinazione speciale, verranno divise in parti uguali fra le due famiglie, e per la parte derivante da offerte aventi speciale destinazione per una di esse, sarà tenuto conto dell'intenzione degli oblatori.

7. Prima della consegna le cartelle verranno intestate ai membri delle due famiglie ripartendone fra di essi il valore nelle proporzioni e colle norme stabilite dal codice civile italiano per le successioni legittime, considerando cioè quei titoli come se fossero un patrimonio personale lasciato da quei due infelici.

8. Non avrà luogo la trasformazione in cartelle e sarà fatto il versamento in contanti a quelli fra i membri delle due famiglie cui competa la libera proprietà e che ne facciano speciale richiesta.

Il Comitato ha fiducia che questo sistema di riparto, essendo conforme ai principii del diritto e quindi il più razionale, e sottraendolo alla responsabilità di arbitrarie disposizioni, verrà sancito dall'adesione dei soscrittori.

Firenze, 10 dicembre 1868.

Il Comitato

Cadolini — Cairoli — Guola-Antinori, Macchi — Mariotti.

ITALIA

—

Firenze. Leggiamo nell'*Opinione Nazionale*:

Il ministro Cantelli presenterà in gennaio il nuovo progetto per la Guardia Nazionale, col quale si pro-

...tro delle porrà l'abolizione del servizio attivo richiamare la armi, salvo il diritto del governo in cui la sicurezza milizia cittadina ad ogni offesa dello Stato all'interno e all'estero, lo esigesse. ...di Napoli Francesco II

— Dicesi ... Inghilterra un suo agente particolare abbia inviato ... un prestito dietro ipoteche di paonde ... stabili, offrendo inoltre in pegno molti ... oggetti d'arte d'immenso valore.

— Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

Un'altro indirizzo o petizione venuta da Milano al parlamento per chiedere l'interposizione dei buoni uffici del Governo a favore dei condannati romani Ajani e Luzzi è stata mandata al presidente del Consiglio.

Ai passi fatti dal Governo nostro per scongiurare una nuova e trista scena di sangue, si afferma sieno compagni quelli del Governo francese. La falsa posizione in cui questo s'era messo, dava baldanza ai reazionari di Roma per scuoterne l'influenza. Potrebbe darsi ora che l'entrata nel Ministero imperiale del Lavalette, che li conosce e li apprezza per quel che valgono, togliesse ai preti di Roma il coraggio di sfidare un'altra volta l'opinione pubblica del mondo civile. Così tutte le vicende si collegano; una modificazione di Ministero a Parigi potrebbe risparmiare due vite a Roma.

Ma a proposito di preti, io devo rendervi conto di una discussione recentissima della nostra Corte di Cassazione.

Voi sapete già che il vescovo di Montepulciano dietro istruzioni avute da Roma aveva negato l'assoluzione ad alcuni acquisitori di beni ecclesiastici, i quali per ottenerla non avevano voluto sottostare a certe condizioni che la Curia romana imponeva.

Il procuratore del Re aveva citato il vescovo avanti il Tribunale correzionale; quindi s'era appellato dall'assolutoria di questo alla Corte d'Appello e rigettata l'accusa anche in seconda instanza, il Pubblico Ministero ricorreva in Cassazione.

Questo supremo magistrato non riconoscendo nel fatto imputato al vescovo alcun eccitamento al disprezzo delle leggi dello Stato nè alcun abuso di potere, confermava le prime decisioni dei tribunali di prima e di seconda instanza, bene osservando che non si poteva imporre alla Autorità ecclesiastica di dare o di negare l'assoluzione ai penitenti, senza riprodurre nel Regno la confusione dei due poteri che si lamenta a Roma.

ESTERO

Austria. Colle debite riserve riproduciamo il seguente brano d'una corrispondenza viennese dell'*International*:

Posso assicurarvi che esiste un trattato stipulato segretamente tra l'Austria, l'Italia, e la Francia, in forza del quale l'Austria deve avere per sua parte i Principati Danubiani, l'Italia il Trentino e Roma, e la Francia il Belgio. A queste tre potenze si unirebbe l'Inghilterra, la quale sotto lord Clarendon, intende di sradicare ad ogni costo la dominazione russa dall'Oriente.

Su questo proposito mi sono forniti interessanti dettagli che risguardano la Turchia. Oramai è difficilissimo che quest'ultima possa essere più a lungo mantenuta negli attuali confini territoriali. La Turchia europea deve cessare di far parte dell'impero turco, che sarà limitato a quello che fu un tempo, cioè ad uno Stato puramente asiatico. L'attuale Turchia d'Europa, coll'annessione della Boemia e della Servia, formerà un regno separato con un principe cristiano scelto in qualcuna delle famiglie reali delle potenze alleate.

Francia. Scrivono da Parigi al *Secolo*

Per ora il nuovo Ministero si può definire nel modo seguente: *Pace colla Prussia e non intervento a Roma*. A meno però che il Lavalette, accettando l'eredità del marchese di Moustier, abbia rinunziato al suo passato.

Lasciamo trascorrere alcuni giorni ed in allora potremo vedere qual nuova linea politica seguirà la Francia.

Intanto in Oriente il fuoco venne messo alle polveri... e Dio sa fin dove si estenderà l'incendio e quando esso potrà essere spento!

Il sig. Guizot si avvicina ognor più al Governo imperiale, e pare che ciò avvenga sul terreno clericale, giacchè il sig. Guizot, sebbene protestante, è un zelante fautore del potere temporale del Papa.

Spagna. Scrivono da San Fernando: « Si fanno collette presso tutti i membri del clero allo scopo, quasi aperto, di favorire la sommosse ed il disordine sui vari punti della Spagna.

« Il clero di Malaga ha assunto una attitudine degna di richiamare l'attenzione; il curato Romero fece suonare le campane a storno per riunire la popolazione, alla quale parlò in senso repubblicano, dipingendo i mali cagionati dal governo provvisorio ed eccitandolo all'insurrezione. A Marchena il curato si è messo alla testa d'una banda repubblicana.

« A Aalez Malaga un altro curato indirizzò un discorso al popolo riunito sulla pubblica piazza nei termini più violenti, proclamando la repubblica come *una necessità del momento*.

« A Xerès de los Caballeros, nell'Estremadura, un prete si è messo alla testa di una banda armata che si dice repubblicana e che nondimeno entra nei villaggi, ai quali s'impongono contribuzioni, gridando: Viva l'inquisizione!

« I vescovi hanno molto tempo da perdere a protestare contro gli atti del governo, ma neppure un solo istante per richiamare all'ordine i membri del clero che si danno a simili eccessi.

« A Badajoz, ed in molte città dell'Estremadura, si son posti affissi alle cantonate, coi quali si minaccia di morte i ricchi che prendessero parte alle elezioni.

« Il sig. Patricio della Escosura non accettò la legazione di Spagna al Messico offertagli dal ministro di stato. Egli fonderà un gran giornale che difenderà la monarchia costituzionale.

Grecia. I giornali di Atene, annunziano che il ministro delle finanze domanda un credito straordinario di sei milioni di dramme, per sussidii ai fuorusciti cretesi e per diverse misure di cui non si diede nessuna spiegazione. Il ministro conta sul patriottismo dei rappresentanti del paese.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Accademia di Udine

Seconda tornata dell' anno 1868-69.

L'Accademia di Udine si adunava la passata domenica 20 dicembre nell'Aula di sua residenza in Palazzo Bartolini, e

I. Il Socio cav. prof. A. Cossa leggeva due memorie. La prima risguardava alcune ricerche di Chimica mineralogica; la seconda alcune reazioni della veratrina. Le ricerche di Chimica mineralogica, alle quali il Cossa si è dedicato in quest'anno, si possono dividere in quattro gruppi speciali:

a) Solubilità del carbonato calcare e delle dolomiti nell'acqua satura, a diverse temperature, di gas acido carbonico

b) Determinazione della calce e sua separazione dalla magnesia nell'analisi delle dolomie

c) Azione dell'acqua sopra alcune rocci silicee dei Colli Euganei e del territorio Vicentino

d) Composizione chimica di alcuni marmi del Friuli orientale.

Fra le reazioni, che valgono a distinguere la veratrina dagli altri alcaloidi velenosi, il Cossa studiò principalmente quelle che si ottengono trattando la veratrina ed i suoi sali coll'acido solforico e col joduro doppio di mercurio e di potassio.

II. Sopra due cento quaranta quattro dipinti, che si contavano in Friuli nell'anno 1819, novanta sette soli ne restavano in buono stato di conservazione nel 1862. L'onore e l'interesse impongono al Paese a non tollerare che questo processo di deperimento e distruzione si prolunghi più oltre. A questo scopo il Socio Presidente Avvocato G. G. Putelli proponeva all'approvazione dell'Accademia (e l'approvazione fu unanime) una istanza alla Spettabile Deputazione Provinciale, affichè sieno prese opportune provvidenze in argomento.

III. Per l'esame di un libro di lettura ad uso di Scuole elementari proposto dal Socio corrispondente ab. dott. Antonio Podreca, fu nominata una Commissione composta dei Socii Armellini, Candotti e Clodig.

Il Segretario
G. Clodig

Da Nogaro a Udine. Ora che una Commissione apposita è stata incaricata dal Consiglio Provinciale di studiare e riferire sullo stato delle strade della provincia nostra, non sarà fuor di proposito che si accenni alla importantissima che da Nogaro mette alla porta di Grazzano della nostra Città. Uscendo da questa porta, tutti coloro che si recano a Nogaro, a Torre di Zuino e villaggi circostanti riescono a Bicinicco di Sotto, e di là biforcandosi quella strada da una parte per Felletis, Ontagnano, Bagnaria si va a Torre di Zuino, e per l'altra per Gonars, Castello Porpetto, e S. Giorgio si giunge al più importante sbocco marittimo della nostra Provincia che è Nogaro. Se la strada da Torre di Zuino, e da Nogaro a Biccinicco di Sotto è in ottimo stato, non lo è ugualmente quella che da questo villaggio mette a Udine.

Noi non vogliamo parlare delle due strade, l'una un po' verso ponente che da Bicinicco di Sotto per Lavariano e Sammardenchia mette alla porta di Grazzano, nè dell'altra un po' a levante che per Biccinicco di Sopra, Tissano e Lauzacco mette alla porta d'Aquileia, perchè molto più lunga della terza intermedia, il cui intendiamo parlare, e che se talvolta sono percosse, specialmente quella di Lavariano e Sammardenchia, lo sono per il pessimo stato dell'altra.

La strada adunque che noi vogliamo ricordare alla Commissione si è quella che da Biccinicco di Sotto per Biccinicco di Sopra, Chiasottis, Risano, Lumignacco mette capo alla porta di Grazzano.

Questa strada è la più breve. Senza occuparci di una prova metrica, basta che si accenni che viene percorsa dalla maggior parte di quelli che vengono dalla Bassa, nulla ostante il cattivissimo stato del tronco fra Risano e Chiasottis.

Quando a Biccinicco dominava la nobile famiglia Venerio, aveva il bel costume di riattare le strade a spese proprie. Così il sig. Girolamo Venerio, di cara memoria, ne fece anche un tronco tra Biccinicco di Sopra e Chiasottis, cioè nel territorio del Comune di Mortegliano. Questa strada messa sotto manutenzione è buona e comoda quant'altre di comunali.

Ma il guaio grandissimo per la continuazione fino a Risano, si è che la strada tocca il lembo estremo di due Comuni, che non hanno nessun interesse a spendere il loro danaro per quello d'altrui, tanto meno dopo il malo esempio loro dato dai famosi 26 del Ledra.

La Comune di Mortegliano adunque tocca col suo limite orientale la strada da Chiasottis a Risano e quella di Pavia più in su a sud-ovest.

La Comune di Biccinicco che ha tutto l'interesse di vedere riattato questo importante strade si è posta in trattative con quella di Mortegliano. Ed è certo che fra breve, per reciproche concessioni, Mortegliano farà il suo dovere. Ma la lontana Pavia non si mostra per nulla affatto propensa a fare il suo tronco che è quello che ha maggiormente bisogno, nè la Comune di Biccinicco si trova in grado di compensarla attualmente.

Gli è adunque necessario che qualche maniera si trovi per rendere praticabile una strada di sì segnalata importanza, e che va ogni giorno più deperendo.

Noi siamo d'avviso che la strada più breve che da Udine mette a Torre di Zuino e Nogaro, abbia tutto il diritto di aspirare all'onore della provincialità, od almeno di attirare il benevolo sguardo delle Rappresentanze Provinciali per quel nonnulla che sarebbe necessario onde renderla viabile e comoda.

Se la Commissione prelodata volesse far una corsa da Udine a Lumignacco, Risano, Chiasottis e Biccinicco si meraviglierebbe tosto di due cose.

La prima, come gli studii che si dicono incominciati trent'anni addietro, per una strada migliore dalle vicinanze di Cussignacco a Lumignacco, non abbiano dato alcun frutto.

La seconda, come si possa al giorno d'oggi tollerar una strada orribile come quella che da Risano arriva a Chiasottis.

Ma cesserebbe poi la meraviglia, quando cercando le cause oltre la principale da noi accennata, ne troverebbe ancora un'altra. Scorgerebbe come la influenza d'altri tempi di certi privati, che non volevano tocchi i loro fondi, abbia portata la triste conseguenza di osteggiare un lavoro di somma utilità, e che a dir vero senza portare ingiuria a tempi che corrono non può essere più oltre trascurato.

Associazione Agraria Friulana

Zolfo per le viti

La soddisfazione generalmente attestata pel provvedimento che già venne da parte di questa Società attuato nello scorso anno agrario, allo scopo di procurare agli agricoltori le maggiori possibili guarentigie circa le qualità dello zolfo offerto dal commercio per prevenire e combattere la crittogama delle viti, e d'altro canto la perduranza ancora pur troppo temibile di quel desolante flagello delle nostre campagne, hanno consigliato alla Direzione della Società stessa di assumere anche pel vegnente anno una simile ingerenza.

Seguendo pertanto le più prudenti norme dalla passata esperienza suggerite, e determinate le condizioni *principali per la fornitura dello zolfo*, venne eletta apposita Commissione collo speciale incarico di sorvegliare nell'interesse dell'Associazione e dei soscrittori, l'esatto adempimento delle condizioni medesime.

La Commissione è composta degli onorevoli Soci signori:

Cav. dott. Alfonso nob. *Cossa*, professore di Chimimica e direttore del R. Istituto Tecnico.

Dott. Giulio-Andrea *Pirona*, professore di scienze naturali presso il R. Liceo,

Dott. Nicolò nob. *Fabris*,

Francesco *Braida*,

Vicardo conte di *Colloredo*.

Tali precauzioni adottate, l'impresa della fornitura suddetta venne di preferenza accordata al sig. ANTONIO NARDINI di questa città; il quale avendo ormai effettuato il voluto deposito di garanzia, ed esaurito agli altri obblighi dal relativo capitolato preliminarmente richiesti, la sottoscritta Presidenza dichiara aperta la soscrizione per l'acquisto dello zolfo alle seguenti

Condizioni:

1.o Lo zolfo da somministrarsi sarà di provenienza Giangagliano (Sicilia), prima qualità.

2.o La sottoscrizione rimarrà aperta sino a che sia prenotata la complessiva quantità di chilogrammi 150,000, e ad ogni modo non oltre il 31 gennaio 1869.

3.o Il prezzo dello zolfo resta determinato in lire venticinque per ogni cento chilogrammi.

4.o Ogni soscrittore dichiarerà la quantità di zolfo che intende acquistare, e depositerà all'atto della prenotazione, a titolo di caparra, lire cinque per ogni cento chilogrammi.

Oltre il prezzo come sopra stabilito il sottoscrittore pagherà all'atto della prenotazione centesimi venti ogni cento chilogrammi, per rifusione delle spese di sorveglianza che l'Associazione Agraria va ad incontrare.

Non verranno accettate prenotazioni per quantità minore di chilogrammi cinquanta.

5.o Lo zolfo verrà a cura e spese del fornitore polverizzato in un molino presso questa città e depositato in un magazzino entro la città stessa, ove seguirà la distribuzione ai soscrittori.

Il magazzino verrà chiuso a due chiavi, da custodirsi una dal fornitore e l'altra da un incaricato dell'Associazione agraria.

6.o La Commissione di sorveglianza nominata per parte dell'Associazione giudicherà inappellabilmente se lo zolfo soddisfi o meno alle esigenze convenute, sia a riguardo della provenienza e qualità, e sia a riguardo del grado di polverizzazione; e potrà quindi rifiutare e respingere dal magazzino lo zolfo che a suo giudizio non rispondesse al contratto.

Alla stessa Commissione sarà libero l'accesso al molino per le ispezioni e verificazioni che credesse di farvi; e libera sarà pure la visita al molino a ciascun soscrittore.

7.o Entro il mese di aprile p. v. il fornitore consegnerà al magazzino almeno la metà del quantitativo dello zolfo sottoscritto, e del restante ne sarà consegnata una metà entro il maggio e l'ultima entro la prima quindicina del giugno successivo.

8. La consegna dello zolfo ai soscrittori verrà effettuata in tre riprese, cioè: la prima nei primi giorni di maggio, la seconda entro lo stesso mese, e la terza entro la seconda metà di giugno; cosicchè entro questo mese debba essere lo zolfo tutto levato libero però ai soscrittori di levare anche in una sol volta l'intera quantità sottoscritta, qualora le condizioni del magazzino lo consentano.

9.o Il prezzo come sopra stabilito verrà pagato dai soscrittori all'atto del ricevimento, ed a seconda della quantità di zolfo che saranno per levare, rimanendo la caparra a scontarsi sull'importo dell'ultima consegna.

10.o Lo zolfo verrà consegnato al magazzino senza obbligo d'imballaggio per parte del fornitore; però a comodo dei soscrittori il magazzino sarà sempre provvisto di sacchi di tela, della capacità di chilogrammi 50 di zolfo, i quali si venderanno al prezzo di cent. 65 per ciascuno.

11.o La caparra versata dai soscrittori all'atto della prenotazione verrà al termine delle sottoscrizioni depositata dall'Associazione presso la Banca del Popolo, e i relativi interessi decorreranno a favore del fornitore.

12.o Il sottoscrittore che mancasse a levare la quantità di zolfo sottoscritta, perderà, come multa di pentimento, una parte della caparra proporzionata alla quantità di zolfo non levata, ossia lire cinque per ogni cento chilogrammi.

E nel caso che il fornitore mancasse alla esecuzione del contratto, mancasse cioè alla consegna della quantità di zolfo risultante dalle sottoscrizioni collo qualità stabilite, sarà tenuto a pagare ai soscrittori, e per essi all'Associazione agraria, lire cinque per ogni cento chilogrammi di zolfo non consegnato.

Le sottoscrizioni si ricevono all'ufficio dell'Associazione agraria (Palazzo Bartolini) in tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle 3 pomeridiane.

Dall'Ufficio dell'Associazione Agraria Friulana
Udine, 3 dicembre 1868.

La Presidenza

Gh. Freschi, — P. Billia, — N. Brandis, — A. di Prampero, — N. Mantica.

Il Segretario L. Morgante.

Sottoscrizione a benefizio delle famiglie di *Monti* e *Tognetti* decapitati in Roma.

Onorevole sig. Redattore,

I sottoscritti promotori della sottoscrizione per il sussidio alle famiglie dei due martiri Italiani, Monti e Tognetti, Le spediscono il ricavato delle offerte fatte nel comune di Rodda, nell'importo di italiane lire 17.68 e l'Elenco delle sottoscrizioni, pregandola a pubblicarlo sull'accreditato suo Giornale,

Esso servirà di prova che anche in quest'estrema parte d'Italia, e fra queste popolazioni di lingua slava si sentono gl'insulti e le ferite che vengono fatte all'Italia.

Questa eloquente protesta di tutte le classi di Cristiani possa convincere coloro che usurparono i titoli divini per combattere la civiltà, che le popolazioni sono gelose della loro dignità di uomini fatti ad immagine di Dio, e che al prete non si accordano privilegi perchè le chiami pecore, e deridendole le uccida.

Gradisca i sentimenti di stima dei

Pulfero, 20 dicembre 1868.

Promotori della sottos.
D.r Giov. Manzini.
Cruzil Antonio

Offerte spontanee del distretto di S. Pietro, Comune di Rodda:

D.r Giovanni Manzini ingegnere civile l. 2, Cruzil Antonio segretario comunale l. 1, Pussini Giuseppe cursore comunale c. 50, Speccogno Antonio sindaco di Tarcetta l. 1, Antonio Buttera imprenditore l. 2, Pietro Manzini militare c. 15, Manzini Pietro di Giuseppe falegname c. 15, Bresan Giovanni agricoltore c. 15, Manzini Giovanni c. 10, Manzini Valentino c. 15, Manzini Luigi illetterato agricoltore c. 20, Malghin Antonio ill.o santese e sartore c. 30, Crucil Giuseppe ill.o agricoltore c. 20, Manzini Giovanni di Giuseppe ill.o calzolajo c. 10, Blasutigh Antonio ill.o sensale c. 10, Manzini Giovanni fu Pietro ill.o sc. 10, Specogna Giovanni ill.o sensale c. 10, Blasutigh Stefano negoziante c. 50, Pussini Marietta possidente c. 15, Spelatt Giuseppe possidente c. 25, Domenis Antonio maestro comunale c. 50, Non nominato c. 06, Brazzali Giovanni brig.e doganale l. 1, Rossi Giuseppe sotto brig.e doganale l. 1, Liccioli Luigi guardia scelta c. 50, Castelli Eugenio guardia c. 50 Della Bolla Vigilio guardia c. 50, Conca Giovanni guardia c. 50, Antonioli Adamo guardia c. 50, Didoni Angelo guardia c. 50, Pusino Antonio c. 25, Leban Maria ill.a contadina c. 10, Cruzil Lucia ill.a possidente c. 15, Cruzil Maria (id. id.) c. 15, Cruzil Giovanna (id. id.) c. 20 Cedermaz Maria (id.) contadina c. 05, Buttera Mattia possidente cent. 25, Berghignan Antonio (ib.) c.40, Berghignan Giovanni (ib.) c. 10, Maria Berghinan-Buttera ill.a (id.) c. 10, Buttera Lucia (id. id.) c. 12, Stefano Oriehuja Calzolajo c. 20, Blasuttigh Marianna c. 20, Sturam Giuseppe maestro comunale c. 25, Berghignan Valentino illet.o possidente c. 10, Manzini Marietta illet.a poss.e c. 20, Canauz Mattia illet.o agricoltore c. 20 Assieme it. Lire 17.68

Offerte raccolte nel Comune di Moggio:

Zorzi nob. Lucrezia c. 65, Gaidoni-Graziani Elisa c. 50, Foraboschi Apollonia c. 65. Franz Giuseppina

. 65, Zuzzi Vittoria c. 16, Zuzzi Elisa c. 16, Di-Gaspero Irene c. 50, Berti Antonietta c. 65, Moro Annetta c. 50; Missoni Maddalena c. 65, Nais Caterina c. 50, Marini nob. Augusto l. 3, Burini Fr. l. 3, Franz Giovanni q. Andrea c. 66, Franz Ilario c. 66, Franz Domenico c. 68, Foraboschi Giov. Batta l. 2, Simonotti dott. Giacomo l. 2, Moro Matteo l. 1, Di-Gaspero dott. Andrea c. 50, Nais Giuseppe c. 50, Missooni Pietro q. Biagio c. 65, Missoni Michele l. 1.10, Nussi dott. Antonio l. 2, Fuso Tommaso l. 1, Franz Giovanni q. Dom.o l. 1, Foraboschi Giuseppe l. 1.50, Perissuti dott. Luigi l. 1, Zearo Pietro l. 2, Armani Giovanni c. 65, Graziani dott. Emilio l. 1, Zuzzi Giov. Batta c. 65, Caprioli Eugenio l. 2, Faleschini Daniele cent. 50, Franz Odoardo di Giovanni cent. 50, Faleschini Augusto c. 20, Cordignano Luigi c. 10, Simonetti Giacomo c. 45, Faleschini Giuseppe c. 65, Foramiti Rodolfo c. 20, Missoni Stanislao, c. 65, Franz Antonio c. 65, Foramiti Andrea c. 20, Treu Pietro c. 10, Franz Simeone c. 15, Galizia Andrea c. 10, Missoni Luigi c. 10, Missoni Floriano c. 20, Fabbro Giuseppe c. 25, Simonetti Camillo c. 65, Simonetti Pietro fu Camillo c. 65, Ceravella Giovanni, c. 76, Treu Simeone c. 60, Faleschini Paolo l. 1, Della Schiava Ferdinando lire 1, Foraboschi Nicolò c. 25, Cordignano Fabio c. 10, Tolazzi Ferdinando c. 55, Treu Andrea c. 50, Missoni Tommaso c. 65, Piva Giov. Batta c. 65, Missoni Leonardo c. 65, Treu Antonio c. 65, Della Schiava Andrea c. 95, Missoni Belisario c. 65, Missoni Eustachio l. 2, Franz Celestino c. 65, Zorzi nob. Giovanni l. 1, Cragnolini Carlo l. 1.50, Buttolo Antonio l. 1, De Colle Andrea l. 1, Zuzzi Vittorio c. 18, Tassitore Pietro q. Michele c. 50, N.N. l. 1.30, Cotta Angelo l. 1, Cordignano dott. Agostino c. 50, Moro Giacomo c. 30, Scala dott. Giacomo c. 65, Treu Francesco l. 1, Di Gaspero Antonio l. 1, Fuso Giovanni c. 50. Assieme l. 63.45

Totale della lista odierna L. 81.13

Riporto delle liste pubblicate nei numeri antecedenti it. L. 2479.29

Totale L. 2560.42

Progetto di un congresso di architetti. Quell' illustre scrittore d' arte ch' è il marchese Pietro Selvatico, esternaçnella *Nazione* il desiderio che si riunisca un Congresso d'architetti italiani. Egli mostra con validissime ragioni e la necessità e l' utilità di tale riunione, e vorrebbe la si tenesse a Venezia, perchè in questa città è maggiore la varietà dei sistemi architettonici, così del medio evo come del rinascimento, e perchè la singolarità di alcune costrutture, specialmente sull' acqua, può fornire molti lumi anche in fatto di statica.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 22 dicembre

(K) Com' era da attendersi, la proposta della Commissione parlamentare tendente a sospendere il pagamento degl' interessi del debito ex-pontificio, venne respinta a una maggioranza notevole; e così la Sinistra ha subito un' altra sconfitta che avrebbe potuto evitare, se edotta dall' esperienza e veduta la sorte toccata alla mozione Ferraris che voleva sospendere la discussione della legge per la riforma amministrative, avesse operato a tempo una prudente mossa di ritirata. Gli argomenti svolti dagli oratori governativi e dal presidente del Gabinetto — il quale, e me ne compiaccio, ha ripetuto ciò che io stesso vi ho detto in una recente corrispondenza, quando ho osservato che la sospensione proposta tornava a danno non del Governo papale, ma dei portatori dei titoli del debito ex-pontificio — quelli argomenti, dicevo, mi dispensano dal fermarmi sopra una questione che adesso è risolta e che però non presenta alcun interesse.

La Camera si è aggiornata al 12 del mese venturo, e adesso che tacciono le ardenti questioni politiche e amministrative, si torna a passare in rassegna il Regolamento, nel quale si riconoscono parecchi difetti. Fra questi mi limiteró a notare che le sedute di Comitato hanno tutti gli inconvenienti delle sedute pubbliche senza avere alcuno dei vantaggi di esse. In queste, la presenza del pubblico, quella dei giornalisti, quella degli stenografi tengono in freno gli intemperanti; ma nelle sedute del Comitato ognuno si crede, ed è, libero di dire quello che più gli pare e piace. Quando esistevano gli uffici, ivi si discuteva come in famiglia, ed il solo fatto che a volte un deputato di destra sedeva accanto ad uno di sinistra mitigava molte asprezze, addolciva molti conflitti. Adesso invece sono sempre destra, sinistra e centro; nel modo stesso che i partiti sono più visibili, la lotta è più aspra e accanita. Vi ha chi ritiene che il Comitato non durerà molto tempo. Confesso che duro fatica ad accogliere questa idea, e credo invece che i deputati quando ci avranno fatto un po' più l' usanza, si bisticceranno un po' meno, e poichè sbrigheranno con questo mezzo i lavori preparatorii delle leggi, così lo manterranno e non vorranno cadere nel perditempo degli ufficii, contro cui e da ogni parte gridavasi tanto.

Un mio collega in corrispondenza che non è mio amico politico, assicura che il voto dei rappresentanti del paese è meno rispettato dai ministri di quello che lo possa essere da un prefetto il voto di una giunta municipale. Io non so come i prefetti trattino i municipi; ma in quanto al ministero, mi pare che gli si possa dare qualunque traccia tranne quella di non essere parlamentare. Vorrebbe forse il mio egregio collega che il gabinetto rispettasse e seguisse il voto de' suoi amici politici? Ma i suoi amici politici non sono forse la minoranza? Ed esso, così tenero dello Statuto, sulla cui violazione piange a calde lagrime, che direbbe di un ministero che governasse colla minoranza? Gran Dio! Come sono difficili a comprendersi certi politici!

Non sembra che tutti i particolari dell' operazione sulla regia dei tabacchi abbiano avuto ancora esecuzione e si dice che anzi taluna possa dar luogo a serie contestazioni. La difficoltà maggiore consiste nel prezzo dello stoch esistente nel magazzino dello Stato, e che dovevasi cedere, come si sa, al valore di stima. Secondo le prime provisioni annunciate dal Ministero allorchè il contratto venne discusso dalla Camera, il prodotto di siffatta vendita si valutava a 50 milioni. Ora invece il Ministero stesso ha già ammesso che il prezzo dello stoch si abbia a presumere di soli 40 milioni, la qual cifra fu senz' altro compresa nell' entrata straordinaria pel 1869. E tuttavia mi si assicura che la Società ritenga ancora la somma troppo elevata e che in caso di disaccordo voglia ricorrere ai tribunali!

Quando il Senato riaperse i suoi battenti, tutto il mondo sperava che la legge sui feudi sarebbe stata la prima discussa; ma le speranze andarono deluse, chè il Senato ha creduto bene occuparsi della legge sul notariato, e con quanto profitto per tale istituzione lo dicono certi emendamenti che Dio li perdoni a chi li ha proposti. Oggi finalmente pare sia levato quel sasso che arrestava il progresso della legge dei feudi nel cammino che deve percorrere, e si assicura positivamente che sarà discussa al principio dell' anno nuovo; ma, e qui cominciano le dolenti note, non crediate per questo che la sia finita, chè si buccina esservi qualche Senatore che intende farsi oppositore della accettazione della legge. Ciò sarebbe male, assai male, perchè, dopo le cose che sono passate, dopo i mille brogli fatti dagli avversari della legge, onde questa non passi, io credo che scapiterebbe l' autorità del Senato e sarebbe vulnerata profondamente quella fama di imparzialità che ha fin qui accompagnati i suoi verdetti, se la legge non passasse.

Qui abbiamo una vera crisi nella Guardia Nazionale. Si copre di firme una petizione indirizzata al municipio per essere esonerati dal servizio ordinario, e facilmente indovinerete che i soscrittori non mancano. Il meglio sarebbe di aspettare che il ministro Cantelli presenti il progetto di legge promesso per l' anno nuovo, e la cosa riuscirebbe più legale e più decorosa. Comunque sia, Governo, Parlamento e paese vanno d' accordo in questa idea che la Guardia nazionale, come oggi è costituita, ha fatto il suo tempo.

Si dice che il deputato Crispi voglia intentare un processo contro Ausonio Franchi per la pubblicazione delle lettere del compianto La Farina, tra le quali ve ne sono alcune che lo attaccano vivamente. Non so come si potrà da un tribunale condannare la storia, sia pure presentata sotto colore di partito, quando essa si appoggia a lettere autentiche e non ne è più vivo l' autore. Vorrebbe procedersi contro l' editore se vi fossero gli estremi della diffamazione, ai quali egli non può prestarsi neppure pubblicando documenti altrui; ma questi estremi mancano affatto.

I colleghi dell' on. Castiglia alla Corte di Cassazione intendono pregare il guardasigilli di togliere dal loro consesso quell' onorevole. Bel complimento ma meritato, per lui e pe' suoi elettori!

Le difficoltà che si predicevano per l' attuazione della tassa sul macinato non sono poi tali quali si credeva. Mi si accerta infatti, che molti mugnai si sono abbuonati, e gli altri ne seguiranno l' esempio.

— Togliamo dalla *Corrispondenza Nazionale autogr.* le seguenti notizie:

Dimani radunasi la Corte dei conti per pubblicare la sentenza sul ricorso presentato dall' ex Ammiraglio Persano.

Crediamo sapere che la Corte rigetterà il ricorso puramente e semplicemente.

— Se siamo bene informati, il ministro delle Finanze starebbe trattando una Regia sul macinato. Si dice che le basi preliminari siano di già stabilite, e che nel prossimo mese il contratto sarà stipulato fra le parti, salvo la sanzione del Parlamento.

— Il banchiere Fremy ha anticipati 30 milioni alla Società dei tabacchi, prendendo in deposito dalla stessa una gran quantità di Cartelle.

— L' on. Salvatore Merelli ha depositato al banco della presidenza una formale domanda d' inchiesta sulle voci di corruzione che si sono sparse a carico di talune persone relativamente al contratto dai Tabacchi. Il presidente fu invitato a rinviare codesta mozione all' esame del Comitato.

— Da nostre particolari informazioni sappiamo che i depositi di cavalleria in Austria vengono con la massima sollecitudine forniti di rimonte, misura che è stata sempre indizio di guerra non lontana.

— Una lettera da Roma ci apprende che uno de' nuovi condannati a morte, il Luzzi, fu colpito da pazzia furiosa e che fu trasportato all' ospitale.

— Il generale Morozzo — non Della Rocca — aiutante di campo del Re, è giunto nella nostra città, reduce da Roma, ove S. M. lo aveva inviato, latore di una lettera autografa per Sua Santità, nella cui lettera Vittorio Emanuele chiedeva la grazia dei due condannati Ajani e Luzzi.

Crediamo sapere ch' effettivamente debba esser loro commutata la pena.

Il generale Morozzo si recò al Vaticano in grande uniforme di luogotenente generale, e la guardia svizzera gli rese gli onori militari.

Notiamo che è la prima volta, dal 1859 in poi, che l' assisa militare italiana ha potuto mostrarsi in Roma, ed in ispecie al Vaticano.

Il papa accolse con molta benignità l' inviato del Re, facendolo sedere e dispensandolo dalle altre formalità solite a praticarsi nelle udienze pontificali.

Così la *Gazz. di Torino.*

— Ci si annunzia da Firenze che due delle nostre navi da guerra, una delle quali corazzata, avrebbero ricevuto ordine di apparecchiarsi a salpare pel Pireo.

— Ci scrivono da Firenze che il ministro delle finanze sta per presentare un progetto di legge per un' imposta sulle bevande. Il dazio-consumo verrebbe di nuovo ceduto ai Comuni.

— Il *Cittadino* ha questo dispaccio particolare:

Vienna 21 dicembre (sera). La *Abendpost* reca: L' ambasciatore austriaco a Costantinopoli ha fatto dei passi per ottenere ai bastimenti greci viaggianti, e partanti carico austro-ungherese, il favore di quattro a sei settimane di rispetto, affinchè possano esaurire i loro negozii. (*Pare adunque che l'ambasciatore riconosca inevitabile la guerra.* Red.)

— Apprendiamo con piacere che la salute di S. A. R. la duchessa di Genova, risentendosi già dei benefici effetti del dolce clima di Mentone, è notevolmente migliorata.

— Ci si annuncia che S. A. Reale il duca Tommaso di Genova, risiedente tuttora a Brighton, e che era stato costretto al letto da una leggera indisposizione cutanea, è in questo momento perfettamente ristabilito.

— I giornali di Vienna hanno notizie da Bucarest, che il comitato insurrezionale bulgaro abbia deciso in una seduta, di tornare in campo, tosto principiate le ostilità greco-turche. Si può quindi aspettarsi in breve la notizia di qualche spedizione nella Bulgaria.

— Rileviamo che un uffiziale dell' i. r. marina partì per Alessandria con dispacci pel comandante della spedizione asiatica austriaca.

— Il *Gaulois* ci fa sapere che il conte e la contessa di Girgenti andranno a passare l' inverno in Palestina.

— Dicesi che il Papa abbia ricevuto oltre alla lettera autografa di Vittorio Emanuele altre due lettere autografe, una di Napoleone ed una della regina d' Inghilterra, le quali chiedono la grazia dell'Ajani e Luzzi

— Il ministro della guerra avrebbe intenzione di sopprimere nei reggimenti di fanteria i trombettieri incaricando di tal servizio i tamburini.

— L' onorevole Lanza è sempre fermo nel proposito d' interpellare il ministro delle finanze sull' emissione delle obbligazioni della regia cointeressata.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 23 Dicembre

SENATO DEL REGNO

Tornata del 22 dicembre.

Il Senato approvò ad unanimità il bilancio provvisorio.

Approvò pure i progetti sul riordinamento del notariato, sulla strada nazionale Sannitica, e sui provvedimenti circa le miniere e torbiere, la proroga delle franchigie doganali di Ancona, il trattato di commercio con Tunisi e la proroga delle iscrizioni ipotecarie.

Il Senato si è prorogato al 12 gennaio.

Londra, 22. Bright pronunziò un discorso in cui disse che l' Inghilterra persevererà nella politica del non intervento.

Madrid, 22. Il Nunzio trasmise al Papa il voto del Governo provvisorio che sia commutata la pena agli ultimi due condannati a morte.

Le elezioni di Siviglia e di Barcellona sono favorevoli ai repubblicani.

Madrid, 22. Le elezioni procedettero dappertutto tranquillamente eccettuati due villaggi presso Siviglia. Per la maggior parte sono favorevoli al partito monarchico liberale e a quello della conciliazione.

Costantinopoli, 21. La *Turquie* dice che la Grecia fa grandi preparativi di guerra. Dicesi che la partenza dei greci è aggiornata di trenta giorni.

Il *Levant Herald* dice che è aggiornata di tre settimane.

Hobbart bloccò Sira con sette bastimenti.

Firenze, 22. Elezioni. Nel Collegio di Orzieri fu eletto *Garibaldi.*

Costantinopoli, 22. Il giornale *La Turchia* smentisce che la Porta abbia ordinato alla Serbia e alla Romania di scacciare i sudditi Greci.

Parigi, 22. Dopo la Borsa la rendita italiana si contrattò a 56.80 con offerte.

L' *Etendard* smentisce che i rappresentanti di Francia, d' Inghilterra e d' Austria a Costantinopoli abbiano rifiutato di assumersi la protezione dei sudditi greci. A questi rappresentanti non venne fatta alcuna domanda su tale proposito.

Lo stesso Giornale dice che la dimissione del gabinetto Bulgaris non è ancora confermata.

La *Patrie* dice che un telegramma da Costantinopoli in data del 20 ha constatato che le ultime notizie della Macedonia e della Tessaglia sono soddisfacenti.

I Governatori presero energiche misure che assicurano la tranquillità.

Alcune colonne mobili sorvegliano la frontiera.

Berlino 22. La *Gazzetta della Croce* parlando della vertenza Greco-Turca dice che l'*ultimatum* ottomano è concepito in termini così bruschi che le potenze esitano a raccomandarne al Gabinetto d'Atene l'immediata accettazione; Crediamo sempre che la vertenza sarà appianata, ma è impossibile dissimulare che la pacificazione diventa ogni giorno più difficile, poichè nessuno sa se i dubbi sull'accordo delle grandi potenze siano giustificati o no.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 22 *dicembre*

Frumento venduto dalle	aL.	16.50	ad aL.	17.50
Granoturco	»	7.75	»	8.50
detto gialloncino	»	—.—	»	—.—
Segala	»	10.50	»	11.—
Avena	aL.	10.00	ad aL.	11.50 al 0/0
Lupini	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	4.—	»	4.20
Ravizzone	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli misti coloriti	»	11.50	»	12.50
» cargnelli	»	15.50	»	16.50
Orzo pilato	»	—.—	»	—.—
Formentone pilato	»	—.—	»	—.—

LUIGI SALVADORI

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi 22 dicembre

Rendita francese 3 0/0	69.90
» italiana 5 0/0	56.85

(*Valori diversi*)

Ferrovie Lombardo Venete	416.—
Obbligazioni » »	226.—
Ferrovie Romane	50.25
Obbligazioni »	117.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	50.—
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	150.—
Cambio sull' Italia	6. —
Credito mobiliare francese	285.—
Obblig. della Regia dei tabacchi	425.—

Vienna 22 dicembre

Cambio su Londra	—.—

Londra 22 dicembre

Consolidati inglesi	92 3/8

Firenze del 22.

Rend. Fine mese lett. 57.40; den. 57.36 — Oro lett. 21.22 den. 21.20; Londra 3mesi lett. 26. 55den. 26.52 Francia 3 mesi 106. — denaro 105. 80.

Trieste del 22 dicembre.

Amburgo 89.50 a 88.15 Amsterdam 99.75 a 100.15 Aug. da 99.75 a 100.15; Berlino —.— a —.— Parigi 47.45 a 47.75; It. —.— a —.—, Londra 119.65 a 120.15 Zecchini 5.69 a 5.72; Nap. 9.56 a 9.60 1/4 Sovrane 12.10 a —.—; Argento 117.50 a 118.— Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a — Metalliche 58.25; a —.— Nazionale 64.25 a —.— Pr. 1860 88.75 a —.—; Pr. 1864 104.76 a —.— Azioni di Banca Com. Tr.; Cred. mob. 330.— a 331.— —.— Prest. Trieste — a —.—; —.— a —.— —.— a —.—; Sconto piazza 3 3/4 a 4 1/4; Vienna 4 a 4 1/4.

Vienna del		21	22
Pr. Nazionale	fio	64.10	64.—
» 1860 con lott.	»	89.—	89.10
Metallich. 5 p. 0/0	»	58.25-59.20	58.25-59.30
Azioni della Banca Naz.	»	657.—	659.—
» del cr. mob. Aust.	»	232.80	235.—
Londra	»	120.25	119.90
Zecchini imp.	»	5.71	5.69
Argento	»	118.50	118.25

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per Venezia	*per Trieste*
ore 5.30 antimeridiane	» 3.17 pomeridiane
» 11.46 »	» 2.40 antimeridiane
» 4.30 pomeridiane	
» 2.10 antim.	

ARRIVO A UDINE

da Venezia	*da Trieste*
ore 10.30 antimeridiane	ore 10.54 antimeridiane
» 2.33 pomeridiane	
» 9.55 »	» 1.40 antimeridiane
» 2.10 antimeridiane	

NB. Il treno delle ore 8.53 pom. proveniente da Trieste è sospeso.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

N. 18435 del Protocollo — *N. 126 dell'Avviso*

ATTI UFFIZIALI

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E TASSE SUGLI AFFARI IN UDINE

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 11 gennaio 1869, in una delle sale del locale di residenza di questa Direzione, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli, di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli occorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale E.	A.	C.	Superficie in antica mis. loc. Pert.	E.	Valore estimativo Lire	C.	Deposito p. cauzione delle offerte Lire	C.	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto Lire	C.	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire	C.	Osservazioni
1856	1934	Rivignano	Chiesa della B. V. del Rosario di Rivignano	*Pascolo* che circonda il Cimitero del Paese, in map. di Rivignano ai n. 1774, 2335, colla rend. di l. 2.27	—	25	—	2	50	70	88	7	09	10				Il fondo costituente il lotto n. 1856 è soggetto a servitù di passaggio per accedere al Cimitero.
1857	1965	Pocenia	Chiesa Parrocchiale di Pocenia	*Casa* con Corte, in map. di Pocenia ai n. 1011, 1542, colla rend. di l. 10.80	—	2	50	—	25	410	54	41	05	10				
1858	1966	»		*Casa* colonica con Corte e Fabbricato ad uso Stalla e Fienile unito, Orto, Aratorii ed Aratorio arb. vit. in map. di Pocenia ai n. 1030, 1031, 1413, 1412, 798, 1131, colla compl. rend. di l. 29.86	2	20	80	22	08	1337	99	133	80	10				
1859	1967	»	»	*Prati*, detti Portellon, Mosutto e Collina, in map. di Pocenia ai n. 39, 40, 43, 217, 215, 354, colla compl. rend. di l. 20.87	2	92	10	29	21	969	21	96	92	10				
1860	1968	»	»	*Aratorii*, detti Bando, in map. di Pocenia ai n. 820, 824, colla rend. di l. 5.96	—	47	50	4	75	217	60	21	76	10				
1861	1969	»	»	*Aratorio* arb. vit. detto Caligara, in map. di Pocenia ai n. 858, 860, colla rend. di l. 6.17	—	69	70	6	97	210	11	20	01	10				
1862	1970	»	»	*Aratorii* vi.. detti Vieinfaront e Sacuzzutto, in map. di Pocenia ai n. 136, 134, colla rend. di l. 6.48	—	63	70	6	37	212	85	21	28	10				
1863	1971	»	»	*Aratorii*, detti Pizzo del Rovere e Portellone, in map. di Pocenia ai n. 45, 16 15, colla compl. rend. di l. 21.74	1	50	—	15	—	708	47	70	85	10				
1864	1972	»	»	*Aratorio*, detto Pradis o Code o Ledra, in map. di Pocenia al n. 3, colla rend. di l. 13.04	1	34	40	13	44	465	40	46	54	10				
1865	1973	»	»	*Aratorii*, detti Pertoldo o Cullino, in map. di Pocenia ai n. 100, 350, colla rend. di l. 16.08	1	23	60	12	36	604	23	60	42	10				
1866	1974	»	»	*Aratorio*, ed Aratorio arb. vit. detto Via di Roggia e Amarutto, in map. di Pocenia ai n. 415, 70, colla rend. di l. 19.79	1	02	—	10	20	692	59	69	26	10				
1867	1975	»	»	*Aratorii* arb. vit. detti Alberero, in map. di Pocenia ai n. 508, 509, colla compl. rend. di l. 9.37	—	72	90	7	29	330	16	33	02	10				
1868	1976	»	»	*Aratorio*, Prato e Pascolo, detti Isola, Prato della Roggia e Prato dello Stropagallo, in map. di Pocenia ai n. 1200, 115, 184, colla compl. r. di l. 14.64	1	89	—	18	90	532	52	53	25	10				
1869	1977	»	»	*Aratorii* arb. vit. detti Sterpetto, Torsa e Code, in map. di Pocenia ai n. 1128, 1369, 4, colla compl. rend. di l. 25.27	1	94	40	19	44	711	66	71	17	10				
1870	1978	»	»	*Aratorii* vit. detti Roveredo e Sterpetto, in map. di Pocenia ai n. 1124, 799, colla compl. rend. di l. 7.54	—	89	80	8	98	384	84	38	48	10				
1871	1979	»	»	*Aratorio*, detto Gramoja, in map. di Pocenia al n. 786, colla rend. di l. 10.43	1	07	50	10	75	398	37	39	84	10				
1872	1980	»	»	*Aratorio* arb. vit, detto Crosara, in map. di Pocenia al n. 875, colla r. di l. 4.60	—	53	50	5	35	292	54	29	25	10				

Udine, 14 dicembre 1868.

Il Direttore LAURIN.

N. 768 — 3

Distretto di S. Vito — *Comune di Arzene*

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 15 gennaio 1869 è aperto il concorso al posto di Maestra in questo capo Comune per la scuola femminile, verso l' annuo stipendio di l. 333.33 pagabili in rate trimestrali postecipate, coll' obbligo alla Maestra di prestare l' istruzione tre giorni in Arzene e due nella frazione di S. Lorenzo.

Le domande dovranno venir insinuate a questo Municipio, corredate dei documenti di legge.

Dall' ufficio Municipale
Arzene, 16 dicembre 1868.

Il Sindaco
POLLI ZACCARIA

N. 769 — 3

Distretto di S. Vito — *Comune di Arzene*

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 15 gennaio 1869 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune coll' annuo onorario di l. 500 pagabili in rate trimestrali postecipate, e coll' obbligo della residenza in Comune.

Le istanze verranno presentate corredate dai prescritti documenti.

Dall' ufficio Municipale
Arzene, 16 dicembre 1868.

Il Sindaco
POLLI ZACCARIA

N. 1126 — 2

COMUNE DI TRAMONTI DI SOTTO

Avviso di concorso.

Si rende noto che è aperto il concorso a tutto il giorno 31 gennaio 1869 ai seguenti 3 posti di Maestri elementari in questo Comune.

1. Al posto di Maestro in Tramonti di sotto, capo luogo Comunale, cui va annesso l' annuo stipendio di it. l. 500.

2. Al posto di Maestro in Campone, frazione di questo Comune, cui va annesso lo stipendio di it. l. 500.

3. Al posto di Maestro in Tramonti di mezzo, frazione, cui va pure annesso lo stipendio di it. l. 500.

Le istanze dovranno essere corredate dai documenti prescritti dall' art. 59 del regolamento 15 settembre 1860.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, salva approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

I Maestri hanno l' obbligo della scuola festiva, pegli adulti.

Dall' ufficio Municipale
Tramonti di sotto il 12 dicembre 1868.

Il Sindaco
BRACCO RAFFAELE.

N. 696 — 2

Provincia di Udine

COMUNE DI TREPPO GRANDE

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 10 gennaio p. v. viene aperto il concorso ai posti di Maestro e Maestra di questo Comune verso l' annuo stipendio al primo di l. 800, alla seconda di l. 333.

Il Maestro avrà l' obbligo della scuola serale e festiva.

Le domande dovranno venire insinuate a questo Municipio, corredate dei documenti di legge.

Treppo Grande
li 20 dicembre 1868.

Il Sindaco
G. D. Cossio.

N 1664 — 1

Avviso di concorso

Al vacante posto di Notaro in questa provincia con residenza nel Comune di Tarcento, a cui è inerente il deposito d' it. l. 2000, in danaro od in rendita italiana a valor di listino.

Gli aspiranti dovranno produrre a questa R. Camera, entro quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine*, relativa domande, corredandola dai voluti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare 4 luglio 1865 n. 12257 G. 3087 dell' eccelsa Presidenza del R. Tribunale d' appello in Venezia.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale.

Udine, 19 dicembre 1868.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere ff.
P. Donadonibus.

ATTI GIUDIZIARII

N. 7906 — 1

EDITTO

Si rende noto che il R. Tribunale Provinciale di Udine con deliberazione 1. corrente n. 11057 ebbe ad interdire per capo di monomania avara Giuseppe Cossigli fu Giovanni sopranominato Leschiar di Sedilis, e che da questa R. Pretura gli venne destinato in Curatore Mattia Treppo fu Giacomo detto Bianchin pure di Sedilis.

Dalla R. Pretura
Tarcento li 5 dicembre 1868.

Il R. Aggiunto
CUCAVAZ

G. Nicoletto All.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.